

SOGESID S.P.A

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO
EX D.LGS. 8 GIUGNO 2001 N. 231

PARTE SPECIALE – “O”

REATI DI XENOFobia E RAZZISMO

Rev. VI

DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 18/02/2021

INDICE

- PARTE SPECIALE "O"-	3
1. REATI APPLICABILI ALLA SOCIETÀ	3
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	4
3. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	6
4. PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI	7

- PARTE SPECIALE "O"-

1. REATI APPLICABILI ALLA SOCIETÀ

Per quanto concerne la presente Parte Speciale "O", si provvede qui di seguito a fornire una breve descrizione dei reati in essa contemplati, indicati nell'art. 25-terdecies del Decreto Legislativo 231/2001 e ritenuti potenzialmente realizzabili dalla Società, in ragione delle attività svolte e ritenute "sensibili" ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

L'identificazione delle aree di attività a rischio di commissione dei reati previsti (cd. Mappatura o "Matrice delle Attività a rischio-reato") e le considerazioni svolte sulla possibile realizzabilità dei predetti reati, sono state realizzate anche attraverso le interviste ai soggetti aziendali di ciascuna Direzione/Unità organizzativa competente, come tali provvisti della più ampia e profonda conoscenza dell'operatività di ciascun singolo settore dell'attività aziendale.

Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (Art. 604 bis c.p.)

Il reato punisce chi propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi; chi istiga a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Inoltre, vieta ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, e, punisce chi partecipa a tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, o presta assistenza alla loro attività, per il solo fatto della partecipazione o dell'assistenza.

2. ATTIVITÀ SENSIBILI

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell'ambito dei reati di xenofobia e razzismo, sono indicate in dettaglio nella "Matrice delle Attività a Rischio-Reato", conservata a cura della Società.

Le aree di attività ritenute più specificamente a rischio ai fini della presente Parte speciale "O", sono di seguito riepilogate sulla base della numerazione indicata all'interno della "Matrice delle aree a rischio-reato ex D.Lgs. 231/2001".

Si evidenzia che le possibili modalità e finalità di realizzazione delle principali fattispecie di reato connesse alle Aree e alle Attività sensibili sono indicate, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nella "Matrice delle aree a rischio-reato ex D.Lgs. 231/2001" allegata al Modello 231.

F. RELAZIONI ESTERNE E COMUNICAZIONE

F.1) Cura delle relazioni esterne con soggetti pubblici e privati al fine di promuovere l'immagine aziendale, con particolare attenzione alle attività che concernono:

- comunicati stampa;
- richiesta informazioni;
- supporto alle relazioni istituzionali.

Tenuta dell'«Agenda pubblica degli incontri con i portatori d'interesse» con particolare riferimento alla cura e verifica dei contenuti dell'Agenda pubblica degli incontri tra il vertice aziendale, i responsabili di Direzione/Area e i portatori di interesse.

Principali fattispecie di reato connesse

- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (Art. 604-bis c.p.)

Principali Ruoli/Aree coinvolti

- ✓ PAD
- ✓ Ufficio Relazioni Esterne e Comunicazione

F.2) Cura e aggiornamento dei contenuti comunicativi e redazionali dei mezzi informativi aziendali (sito istituzionale, LinkedIn, ecc.) e rassegna stampa, con particolare attenzione alle attività di:

- verifica e valutazione informazioni da pubblicare;
- circolarizzazione di articoli in materie di interesse aziendale.

Principali fattispecie di reato connesse

- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (Art. 604-bis c.p.)

Principali Ruoli/Aree coinvolti

- ✓ PAD
- ✓ Ufficio Relazioni Esterne e Comunicazione

F.3) Gestione eventi e convegni, inclusa l'attività riferita a:

- organizzazione eventi;
- gestione mediatica dell'evento;
- supporto per la partecipazione dell'azienda ad eventi esterni.

Principali fattispecie di reato connesse

- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (Art. 604-bis c.p.)

Principali Ruoli/Aree coinvolti

- ✓ PAD
- ✓ Ufficio Relazioni Esterne e Comunicazione
- ✓ DAPL
- ✓ RUP

3. PRINCIPI GENERALI DI COMPORAMENTO

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla Parte Generale del Modello Organizzativo ex D.Lgs.231/2001 e del Codice Etico e di Condotta adottato dalla Società, nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi generali di comportamento.

In particolare, è fatto divieto ai soggetti destinatari della presente parte speciale di:

- Porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato previste dall'art. 25-terdecies D.Lgs. n. 231/2001 riguardanti i reati di xenofobia e razzismo;
- Approvare contenuti durante convegni/eventi che istighino o incitino, in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, al razzismo e/o alla xenofobia;
- Diffondere durante convegni/eventi, organizzati dalla Società, idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istigare a commettere o commettere atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.
- Promuovere durante convegni/eventi, organizzati dalla Società, lo sviluppo di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi che abbiano tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.

4. PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI

Al fine di evitare la commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale, la Società ha previsto, con riferimento all'area a rischio

- Relazioni esterne e comunicazione

i principi di controllo specifici di seguito elencati.

Relazioni esterne e comunicazione

- Segregazione dei compiti, in particolare tra chi:
 - predispone il Piano di Comunicazione annuale e chi lo approva;
 - verifica la necessità di diffondere un comunicato stampa e chi lo approva;
 - predispone i contenuti informativi da pubblicare sul sito aziendale/social network ufficiale e chi li approva.
- Individuazione di ruoli e responsabilità nella gestione dell'organizzazione di eventi di interesse e di promozione dell'immagine della Società.
- Condivisione del Piano di Comunicazione annuale con tutti i Responsabili di Direzione/Area/Servizio.
- Coordinamento del servizio di rassegna stampa, eventualmente affidato a società esterne, a cura della funzione aziendale preposta.
- Cura dei rapporti con i media e con i comunicatori istituzionali da parte della funzione aziendale preposta.
- Formalizzazione di comunicazioni per iscritto o tramite email, della partecipazione dei rappresentanti aziendali agli eventi in cui è coinvolta la Società.
- Svolgimento di controlli, da parte della funzione aziendale preposta, della effettiva rilevanza/utilità della partecipazione ad un evento da parte di un rappresentante della Società, nonché dell'attinenza delle tematiche trattate nell'ambito dell'evento stesso rispetto all'attività svolta dalla Società.
- Inserimento nei contratti stipulati con i collaboratori/società di comunicazione di specifiche informative sulle norme comportamentali adottate dalla Società relativamente al Modello Organizzativo e al relativo Codice Etico e di Condotta, ai principi comportamentali che ispirano la Società e alle normative vigenti.
- Tenuta dell'Agenda degli incontri con i portatori pubblici di interessi e verifica della completezza delle informazioni fornite a cura della funzione aziendale preposta.

- Dazione o ricezione di omaggi, regali e altre forme di benefici nel rispetto dei limiti previsti dalle procedure aziendali e dal Codice Etico e di Condotta della Società.

Principali procedure operative (PO), istruzioni operative (IST), regolamenti (Reg.) di riferimento:

- PO 01 – Redazione, modifica e tenuta sotto controllo della documentazione e delle registrazioni
- PO 13 – Amministrazione trasparente
- PO 14 - Omaggi, regalie ed altre forme di utilità
- PO 16 – Attività di comunicazione
- IST 01 – Archiviazione documentale e protocollo
- IST 11 – Flusso informativo in materia di trasparenza